

IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO

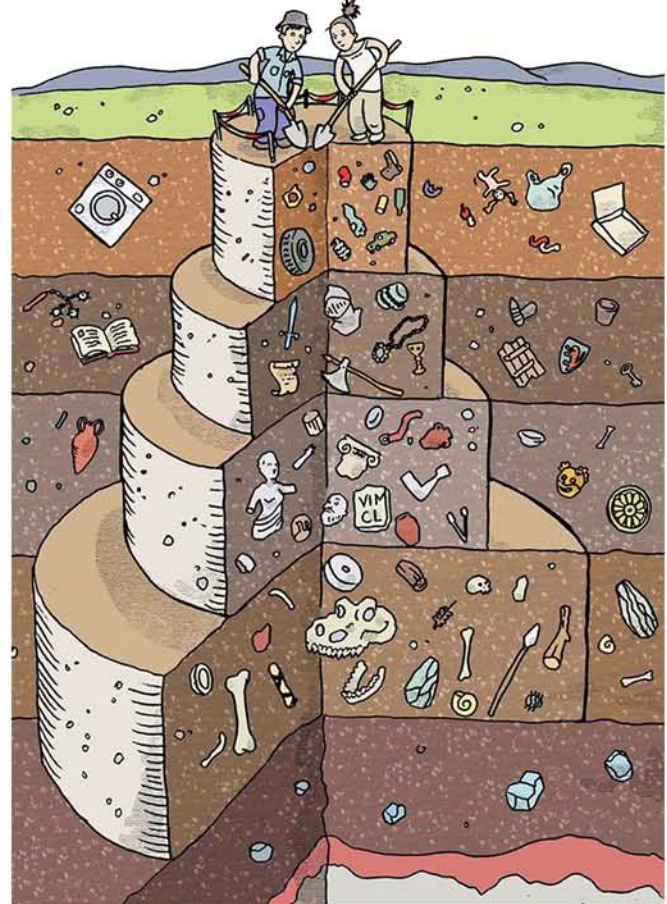
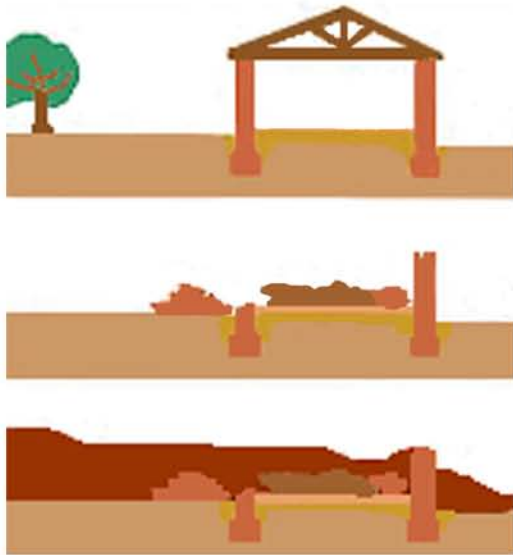
La parola archeologia deriva dal greco: **archaiòs** (antico) e **lògos** (studio), significa "studio delle cose antiche".
L'archeologo è una specie di detective, che ricostruisce la storia partendo dai resti archeologici che si nascondono sotto terra.



LA STRATIGRAFIA ARCHEOLOGICA

Perché l'archeologo deve scavare per trovare i resti del passato?

Perché con il passare del tempo i fiumi e il vento accumulano terreno sopra ai **resti archeologici** (oggetti abbandonati o sepolti, case crollate, strade antiche ecc.), formando così gli **strati archeologici**, sovrapposti l'uno sull'altro come gli strati di una torta: in basso ci sono quelli più antichi, in alto quelli più recenti.

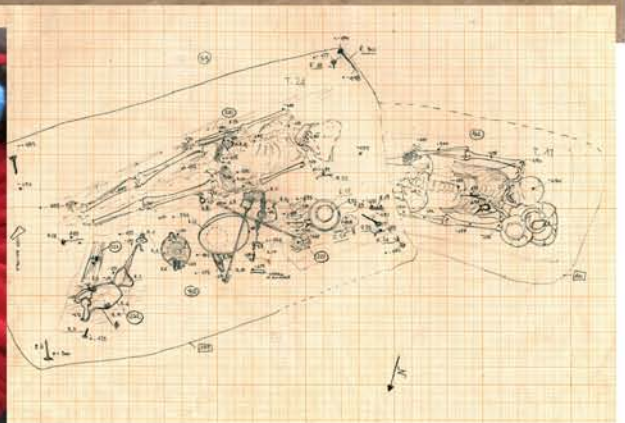


L'archeologo scava nel terreno, togliendo con attenzione uno strato alla volta: parte da quelli più alti (i più recenti) e arriva fino a quelli più antichi posti più in basso. La storia ricostruita dall'archeologo è quindi un racconto a ritroso: dallo strato più recente a quello più antico



GLI STRUMENTI DELL'ARCHEOLOGO

Gli strumenti usati dagli archeologi sono molti: la **pala**, il **piccone** e soprattutto la **cazzuola** per scavare e mettere in luce i reperti, **pennelli** per pulirli, **macchina fotografica**, **carta millimetrata** e **metri** per documentarli. Dopo aver trovato i reperti infatti gli archeologi li fotografano, li disegnano e infine li raccolgono. Ognuno si occupa di una fase del lavoro, come in una vera squadra.



I reperti più importanti saranno poi **restaurati** dai restauratori per esporli in un museo.